

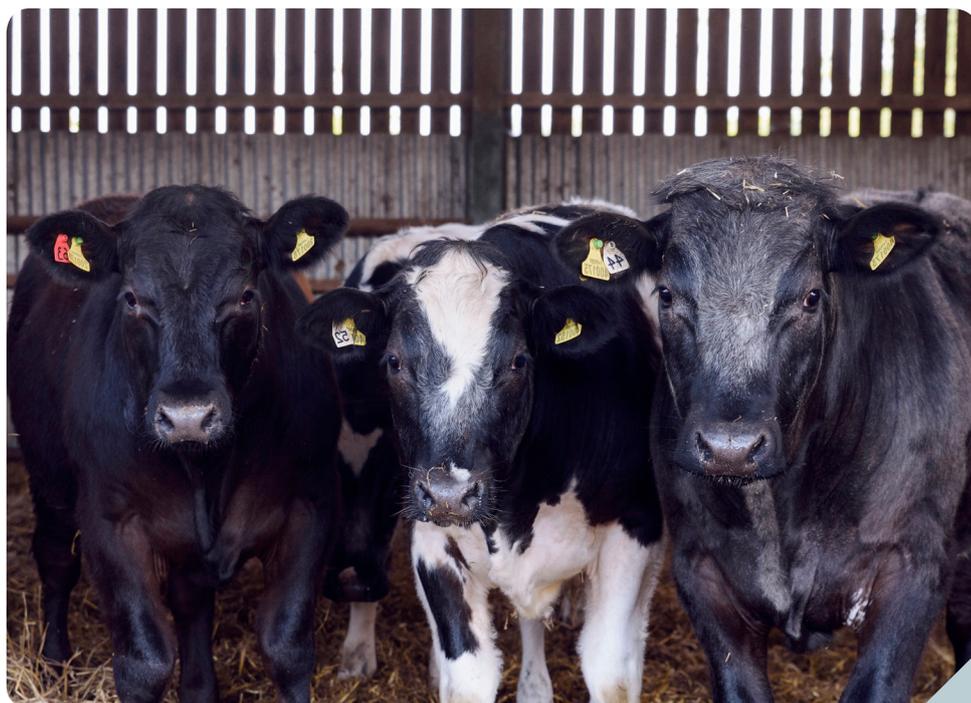
Video: Sconfiggere la fame

- Guarda il video sul punto 2 “Sconfiggere la fame”. Se hai difficoltà, qui trovi il testo del video.

Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi, il numero di persone che soffrono la fame nel mondo è in crescita; la situazione è peggiorata in Sud America e nella maggior parte delle regioni dell’Africa a causa del cambiamento climatico, delle guerre e delle crisi economiche. In Asia il deperimento infantile è molto elevato; al contrario, nei Paesi più ricchi la malnutrizione è diffusa per il consumo di cibo spazzatura e diete dannose per l’organismo.

Il secondo obiettivo dell’Agenda 2030: “Fame zero” vuole porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile.

Porre fine non solo alla fame, ma anche alla malnutrizione, in particolare per poveri e le persone più vulnerabili – tra cui neonati, ragazze adolescenti, donne in gravidanza o in allattamento e persone anziane. L’agricoltura è il settore che dà sostentamento al maggior numero di persone; tuttavia i cambiamenti climatici e la progressiva perdita di biodiversità delle colture fanno sì che oggi sia a rischio. È questo il momento di riconsiderare come coltiviamo, condividiamo e consumiamo il cibo: è necessario un cambiamento nel sistema mondiale agricolo e alimentare, per nutrire chi oggi soffre la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050. Tra gli obiettivi che riguardano il settore agricolo: raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala – quindi donne, popoli indigeni, famiglie di agricoltori, pastori e pescatori; garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e pratiche agricole resilienti, ossia che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, e che migliorino progressivamente la qualità del suolo.





Entro il 2020, un ulteriore traguardo è mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, attraverso banche di semi e piante diversificate. Un uso migliore della biodiversità agricola, infatti, può contribuire ad un'alimentazione più nutriente, a migliori mezzi di sostentamento per le comunità agricole e a sistemi agricoli più resilienti e sostenibili.

Infine, aumentare gli investimenti in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sostenendo i piccoli agricoltori, sono solo alcune delle azioni che i governi possono attuare per sconfiggere la fame nel mondo.

Ma qualcosa possiamo fare anche noi: sostenere produttori e mercati locali, fare scelte sostenibili per quanto riguarda il cibo, per un'alimentazione sana e combattere contro lo spreco del cibo stesso.

Con un mondo a fame zero saremo in grado di raggiungere gli altri obiettivi di sviluppo sostenibile come l'educazione, la salute e l'uguaglianza di genere. ”